



## **Riunione del gruppo di lavoro sul credito delle Camere di Commercio del Veneto**

Rovigo, 11 giugno 2012

### **Relazione**

Il giorno 11 giugno 2012 si è riunito, presso la sede della Camera di Commercio di Rovigo, il gruppo di lavoro in materia di credito coordinato dal Presidente Lorenzo Belloni.

Sintesi dei principali contenuti emersi nell'incontro.

L'incontro viene introdotto dal Presidente Belloni, che rileva come sia essenziale, in un momento di profonda crisi economica come l'attuale, agire per favorire innanzitutto l'accesso al credito da parte delle imprese, agendo anche sulla semplificazione della burocrazia a carico delle aziende che si interfacciano con il settore pubblico e con il settore bancario nella richiesta di liquidità.

A questo scopo Unioncamere del Veneto ha preso contatti con Veneto Sviluppo, per approfondire eventuali ambiti di collaborazione tra Sistema camerale e finanziaria regionale all'interno dell'accordo di Programma tra Regione e Unioncamere.

Il dr. Pareti, che ha seguito la stesura di una prima bozza di collaborazione con Veneto Sviluppo, premette che l'accesso al credito per le piccole e medie imprese è un problema strutturale e che forme di finanziamento alternative al debito devono essere maggiormente favorite in un'ottica di medio lungo termine. Sarebbe inoltre opportuno che l'intervento del Sistema camerale e del sistema pubblico si concentrasse maggiormente verso iniziative e prodotti che colmano un "vuoto" di mercato, dove cioè le banche commerciali ed altre istituzioni finanziarie non sono in grado per motivi di redditività di operare.

A livello comunitario, il FEI (Fondo Europei per gli Investimenti) interviene con controgaranzie a favore dei Confidi italiani., che al 31/12/2011 ammontavano a più di 4 miliardi. In seguito al recente declassamento di Fitch il FEI ha dovuto irrigidire le condizioni di rilascio.

Venendo alla collaborazione con Veneto Sviluppo, la finanziaria ha sottoposto ad Unioncamere due tipologie di intervento congiunto (si allega alla relazione copia della proposta).

La prima proposta riguarda la creazione di un Fondo di venture capital seed/start up di piccola taglia (tra 30 e 3/400.000 euro per operazione, con la partecipazione camerale di minoranza ad un "veicolo" privato/pubblico che co-investa assieme ad operatori privati (business angel), come ad esempio H-Farm ed M 31 che si configurano come incubatori d'impresa.

La dimensione orientativa del veicolo potrebbe essere nell'ordine dei 3 milioni di euro.

L'Italia, a livello europeo, si trova molto indietro nell'utilizzo di tale strumento rispetto ad altri Paesi come Francia, Germania e Gran Bretagna. Per questo motivo il FEI stesso è interessato ad intervenire nel nostro Paese, esiste quindi la possibilità di una partecipazione del Fondo, nell'arco di tempo di 2-3 anni dalla costituzione del Fondo di venture capital camere/Veneto Sviluppo.

In questa proposta la difficoltà potrebbe essere rappresentato dal taglio delle operazioni, che sono state quantificate in 3/400.000 euro in quanto al di sotto di tali soglie sorgerebbe un problema di eccessivi costi di gestione da parte di Veneto Sviluppo ed Unioncamere.

Per quanto riguarda i potenziali incubatori da coinvolgere nell'iniziativa, sarà possibile utilizzare anche quelli eventualmente reperiti dal Sistema camerale, oltre quelli proposti da Veneto Sviluppo. Il ruolo degli incubatori è quello di entrare nel capitale e di trovare, eventualmente, altri investitori privati interessati all'iniziativa.

A questo proposito il Presidente Belloni invita a riflettere sul possibile ruolo di Unioncamere del Veneto, se come sistema centrale che indirizza le imprese verso gli incubatori, oppure essa stessa un incubatore per cui studiarne la possibile strutturazione.

Il dr. Pareti precisa che la proposta di Veneto Sviluppo, sul venture capital, riguarda principalmente lo start up di impresa, per le operazioni di expansion sarebbero necessari Fondi di almeno 5 milioni di euro e comunque ci si metterebbe in concorrenza con molti operatori del mercato (finanziarie, SGR, etc.).

Il dr. Pareti precisa, inoltre, che quella di Veneto Sviluppo è una prima proposta di massima, che potrà essere integrata e concordata con Unioncamere per degli sviluppi operativi successivi. Inoltre va valutata l'efficacia di tale strumento, quante imprese è ipotizzabile possano essere raggiunte, in base alla realtà imprenditoriale della nostra regione e al periodo di crisi che l'economia sta attraversando.

La seconda proposta di Veneto Sviluppo riguarda, invece, le garanzie "di portafoglio" nella forma di *tranchèd cover*, con l'assorbimento di prime perdite ed il coinvolgimento dei Confidi. Con questa proposta il Confidi deve operare su un portafoglio composto da imprese di diversi settori, al fine di abbattere il rischio trattandosi di strumento a "rischio controllato". La composizione del portafoglio viene concordata dal Confidi con Veneto Sviluppo e Sistema camerale.

Questa proposta, consistendo in un Fondo di garanzia che va a coprire delle perdite, favorisce l'accesso al credito da parte delle imprese con esigenza di liquidità. E' possibile indirizzare, d'accordo con Veneto Sviluppo, la composizione del portafoglio a livello settoriale, con possibilità anche di incentivare finanziamenti con focus specifici, come ad esempio internazionalizzazione piuttosto che ricerca ed innovazione.

Con questa proposta partendo da una disponibilità di 2,5 milioni di euro, si potrebbero agevolare finanziamenti per 83 milioni circa per effetto moltiplicatore.

In seguito all'esposizione delle due proposte da parte del dr. Pareti, il Presidente Belloni segnala che presenterà nella prossima Giunta di Unioncamere queste due iniziative elaborate da Veneto Sviluppo, chiedendo mandato per sviluppare incontri di tipo tecnico e politico con la finanziaria regionale, al fine di finalizzare due proposte che siano condivise dalle Camere venete.

Aldilà della collaborazione con Veneto Sviluppo, secondo il Presidente Belloni il Sistema camerale dovrebbe esercitare maggiore pressione per mettere in atto azioni più incisive ed immediate a sostegno delle imprese come lo sblocco dei pagamenti della P.A., ma anche di quello tra imprese stesse.

Si passa, infine, all'aspetto che riguarda l'armonizzazione degli aspetti documentali, della modulistica e dei controlli nelle contribuzioni ai Confidi.

Si decide quindi di programmare un incontro tecnico tra i funzionari camerali referenti in materia di credito, al fine di ipotizzare una prima omogeneizzazione della modulistica, per passare in una seconda fase, che richiede una tempistica maggiore, all'armonizzazione di aspetti che con rilevanza politica, come ad esempio i bandi settoriali.

L'incontro tra i funzionari camerale si svolgerà a Padova il 3 luglio ed avrà come obiettivo di individuare un livello minimo di omogeneità nella modulistica ed individuare tre obiettivi strategici cui tendere.

Il gruppo di lavoro camerale sul credito viene invece riconvocato, per un incontro di aggiornamento, al giorno 13 luglio presso la Camera di Rovigo.

Venezia, 9 luglio 2012.